



*Un numero
speciale del report settimanale dell'Alta Scuola di Economia e Management dei
Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, Facoltà di Economia, campus di Roma*



Roma, 21 febbraio 2022 - Due anni di
pandemia, dal primo paziente italiano a oggi, hanno determinato in Italia una spesa
di 19 miliardi di euro; 11,5 miliardi di questi legati all'incremento della
spesa sanitaria delle Regioni, 4,3 miliardi per l'acquisto di dispositivi di
protezione (DPI), anticorpi monoclonali, fiale remdesivir, gel, siringhe,
tamponi, ventilatori, monitor, software, voli, (acquisti direttamente gestiti
dalla struttura commissariale dell'emergenza Covid), infine 3,2 miliardi di
euro per l'acquisto dei vaccini.

È la stima
della spesa che ha dovuto sostenere il Paese in due anni di Covid, dal paziente
“1” di Codogno, ottenuta dagli esperti dell'Alta Scuola di Economia e
Management dei Sistemi Sanitari (ALTEMS) della Facoltà di Economia

dell'Università Cattolica, che ha voluto elaborare un report di sintesi della risposta alla diffusione del virus, soffermandosi sui modelli istituzionali e organizzativi adottati dalle Regioni italiane.

Dal rapporto si vede anche che in totale, indicativamente una persona su cinque (20,05%) in Italia è stata contagiata (il dato non tiene conto delle reinfezioni), con un valore massimo registrato dalla PA di Bolzano (33,9%), una persona su tre, e un valore minimo registrato in Sardegna (9,7%), una persona su dieci.

Inoltre si vede come si è passati da una letalità (percentuale di vittime sul totale dei casi) del 15% (circa un paziente Covid-19 su 7) nella prima ondata pandemica; a una, riscontrata tra ottobre e novembre 2020, più bassa che si assestava intorno al 3%. Dall'inizio di gennaio 2022 si assiste ad un'ulteriore diminuzione nei valori di letalità grezza apparente, che la porta poco sopra l'1%.

Quanto alla mortalità (percentuale di deceduti sul totale della popolazione), era di 4,83 per 100 mila abitanti nella prima ondata, contro una mortalità di 1,29 per 100.000 nell'ultima.

Mentre nella prima ondata, un paziente su due veniva gestito in ospedale (45% a livello nazionale), per le ondate successive, tutte le Regioni hanno notevolmente ridotto la quota dei pazienti ospedalizzati, optando per un modello di gestione prevalentemente territoriale (integrato dall'ospedale). Per la quarta ondata, la quota degli ospedalizzati nei casi (peraltro molto più numerosi rispetto a tutte le ondate precedenti) si è attestata poco sopra il 2,5%. Infatti, mentre nella prima ondata la quota degli isolati a domicilio si muove circa tra il 35-85% dei casi, dalla fine della prima ondata in poi la quota degli isolati a domicilio si assesta intorno al 95% dei casi.

“La nostra serie settimanale - che aveva già visto una Edizione Speciale dell'Instant

Report a fine anno 2020 in prossimità dell'avvio della campagna vaccinale - viene presentata in forma diversa rispetto agli 85 report precedenti, afferma il prof. Americo Cicchetti, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica (ALTEMS)".

“Il presente Report è stato strutturato per fornire una sintesi di quanto accaduto negli ultimi 24 mesi fornendo una lettura complessiva degli eventi e delle modalità di risposta adottate dalle Regioni - continua Cicchetti - e beneficia delle analisi effettuate negli ultimi due anni dal gruppo di lavoro grazie a tre diversi set di indicatori che corrispondono al sistema di analisi applicato alle quattro ondate dell'epidemia”.

Il numero speciale

#2020-2022 dell'Instant Report Covid-19 è una iniziativa di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del SARS-CoV-2 a livello nazionale.

L'analisi

riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del Professor Gianfranco Damiani e della Dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene).

A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (prof. Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (prof. Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, psicologi e statistici.

La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza.

Di seguito il report:

[speciale-instant-report-altems](#)